



*Di rosso al destrochero
d'argento, impugnante in
palo una scimitarra
dello stesso.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Masserano

La derivazione del toponimo è incerta. Due sono le ipotesi principali: la prima indica un'origine latina da *Messorianum*, vale a dire "terreno della famiglia Messorio", una famiglia patrizia latina presumibilmente presente un tempo nella zona. La seconda suggerisce invece un'origine longobarda: tra IX e X secolo d.C. si sarebbero stanziate nella zona alcune tribù germaniche, che costruirono una torre di difesa nei pressi dell'attuale frazione di San Giacomo. Attorno alla torre sarebbe infine sorto un villaggio, chiamato *Messerhand*, da *messer*, coltello e *hand*, mano.

La storia

Sull'origine di Masserano non vi sono notizie certe. Secondo lo storico masseranesi Guala i primi nuclei abitativi furono formati da tribù di origine gallo-libica, che si insediarono sul colle anticamente denominato Montegramello. Altri studiosi legano invece l'origine dell'insediamento alle tribù germaniche che si succedettero sul territorio, e quindi ai cimbri e teutoni, cui seguirono gli unni, gli eruli, i vandali, i goti e infine i longobardi.

In un diploma di Ottone I del 951 viene nominata la località di Campalona e si fa atto di donazione della corte di Masserano all'arciprete Astolfo. Poco dopo l'anno Mille venne costruito il castello che, per la posizione strategica, fu nel corso dei secoli meta ambita e causa di violenti scontri tra la chiesa e il comune di Vercelli. Nel 1011 con decreto imperiale si sancì il passaggio di Masserano al vescovo di Vercelli. Dopo alterne vicende, nel 1343 il borgo venne in possesso della famiglia Fieschi attraverso la figura del vescovo, Emanuele Fieschi.

Nel 1394 il pontefice Bonifacio VIII ne fece un feudo pontificio, riservandone l'investitura diretta ai Fieschi. Risalgono agli anni 1422, 1461 e 1492 una serie di statuti concordati dai rappresentanti del Comune con i Fieschi al fine di salvaguardare la propria autonomia e la libertà dei cittadini.

Nel 1506, con papa Giulio II il feudo venne eretto a contea e ne fu nominato conte Anibale Fieschi. Il suo successore, Ludovico, non avendo avuto figli maschi, nel 1517 ottenne dal papa una bolla di adozione a favore di Filiberto Ferrero.

Con una bolla di papa Paolo III nel 1547 Masserano venne elevato a marchesato mentre nel 1598 papa Urbano VIII lo elevò a principato, con diritto di battere moneta propria.

La signoria dei Ferrero-Fieschi, in particolare nella figura di Francesco Filiberto, fu caratterizzata da angherie, violenze e soprusi finché nel 1624 la popolazione esasperata insorse, prese d'assedio il castello e lo distrusse. Nel 1632 il feudo venne assegnato a Carlo Besso che fece ricostruire il castello, divenuto proprietà comunale nel 1867.

I personaggi

Pietro Luca Bertolino (XVII secolo).
Scultore in legno, è autore della statua della Madonna degli Angeli e di undici dei quindici stalli del coro della collegiata.

Giovanni Battista Guala (1628-1700).
Canonico e abate. Raccolse le memorie storiche su Masserano.

Giovanni Battista Forzani (1657-1710).

Conrettore della chiesa di San Teonesto, pronotario apostolico, fu giudice sinodale e vicario foraneo.

Giuseppe Abbondi (1731–1800). Frate francescano dei Minori Riformati.

Ottavio Fieschi (1748–1834). Canonico e benefattore.

Pietro Antonio Taglia (1765–1848). Istituì col canonico Ottavio Fieschi l'ospedale degli Infermi.

Pietro Mercandetti (1772–1832). Detto "il Generali", fu per alcuni anni maestro di Gioacchino Rossini; nel 1814 divenne maestro di cappella a Novara.

Federico Filipponi (1792–1877). Notaio, ricoprì la carica di sindaco.

Giovanni Pietro Beltrami (1798–1871). Organista della collegiata, compositore.

Giovanni Battista Cassinis (1806–1865). Professore universitario. Deputato alla Camera subalpina, fedele sostenitore di

Cavour. Presidente della Camera durante l'VIII legislatura e senatore.

Baslio Leto (1819–1906). Parroco di Trino, in seguito vescovo di Biella.

Luigi China (1851–1925). Professore di matematica e fisica, canonico della cattedrale di Vercelli.

Corrado Corradino (1852–1923). Poeta. **Alfonso Badini Confalonieri** (1853–1920). Avvocato, fu sindaco di Torino e senatore del Regno.

Edoardo Boggio (1859–1953). Avvocato e prefetto del regno.

Fabio Massaris (1886–1972). Avvocato, magistrato e pretore, consigliere in Cassazione.

Aristodemo Patriarca (1889–1958). Avvocato, sindaco e podestà.

Giulio Carron Ceva (1891–1973). Avvocato e magistrato di Cassazione.

Gli edifici

Chiesa di San Teonesto. Iniziata nel X secolo ad una navata, venne ampliata tra XII e XIV secolo con l'aggiunta delle navate laterali. Le cappelle interne, in particolare quella di Sant'Antonio (1650), sono pregevolmente stuccate.

Ex-convento. Edificato a partire dal 1582, per volere della marchesa Claudia di Savoia, si trova a ridosso della chiesa di San Teonesto; fu officiato fino al 1802 dai frati francescani. Oggi è sede delle scuole elementari.

Chiesa collegiata della SS. Annunziata. Sorta per volere dei Ferrero-Fieschi, fu

iniziata nel 1480. A croce latina, è in stile gotico a tre navate sostenute da fasce di colonne gotiche rosso-gialle. Interessanti l'altare maggiore e alcune tele conservate nel presbiterio. La statua della Madonna degli Infermi, nell'apposito altare, è del 40 d.C. Pregevoli i paramenti sacri, tra cui la pianeta indossata da San Carlo. **Castello.** Edificato nel 1634 di fronte alle rovine dell'antica rocca, distrutta dagli abitanti 10 anni prima. All'interno stucchi, camini, affreschi, volte e soffitti decorati. Alcune tele sono attribuite al Morazzone. Oggi è sede del Palazzo comunale.

Cenni bibliografici

BADINI CONFALONIERI V., *Storia dei principi di Masserano Ferrero Fieschi*, Torino 1875.

BARALE V., *La gente di Masserano*, Centro Studi Biellesi, Biella 1966.

CLARETTA G., *Della tirannia de' Ferrero Fieschi principi di Masserano*, Clausen, Torino, 1852.

DE NICOLA G., *Cenni storici sulla Madonna di San Teonesto e sul borgo di Masserano*, Zanone, Masserano 1911.

GUALA G. B., *Breve discorso storico sopra l'antichità di Messerano...*, De Giuli, 1689.

PATRIARCA A., SORMANO C., *Masserano*, Biella 1930.

PERTUSIO C., *La storia e la poesia di Masserano*, Gandolfi, Sanremo 1937.

POMA C., *Il cardinal Lamarmora e le zecche di Masserano e Crevacuore*.

PROMIS D., *Monete della zecca di Masserano e Crevacuore*, Stamperia Reale, Torino 1859.

QUAZZA R., *La contea di Masserano e Filiberto Ferrero Fieschi*, Amosso, Biella 1908.

TENIVELLI C., *Biografia piemontese*, Briolo, Torino 1784–1792.

V Centenario della chiesa collegiata di Masserano, 1986. Raccolta di statuti, convenzioni, decreti e sentenze, De Giuli, 1698.



Masserano

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
Anteriore al 1240

Abitanti
2269

Abitanti a inizio '900
4301

Superficie territoriale
27,14 kmq

Altitudine s.l.m.
341 m

Frazioni del comune
Achino, Baltera, Benanchietti, Forzani, Mercandetti, Mombello, Mongrandi, Rongio



Palazzo comunale
Via Roma, 190
Cap 13866
Tel. 015 96927
Fax 015 96924

sindaco@comune.masserano.bi.it
www.comune.masserano.bi.it